

REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE DELLE FIGURE PROFESSIONALI OPERANTI SUGLI IMPIANTI A GAS DI TIPO CIVILE ALIMENTATI DA RETI DI DISTRIBUZIONE.

REV.	DATA	Preparato	Approvato	MOTIVAZIONI REVISIONE
00	22/10/2014	Domenico Venditti	Urbano Strada	Prima emissione
01	02/12/2014	Domenico Venditti	Urbano Strada	Analisi documentale Accredia
02	04/09/2018	Domenico Venditti	Urbano Strada	Adeguamento GDPR

INDICE

1.	OGGETTO	3
2.	PRESENTAZIONE DI APAVE ITALIA CPM S.R.L.	3
3.	DIRETTIVE/REGOLAMENTI COMUNITARI E LEGGI/NORME.....	3
4.	DEFINIZIONI E FUNZIONI	3
5.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	4
6.	GENERALITÀ.....	4
7.	PROFILI PROFESSIONALI OGGETTO DELLA CERTIFICAZIONE	5
7.1	<i>RESPONSABILE TECNICO (PROFILO A)</i>	<i>5</i>
7.2	<i>INSTALLATORE (PROFILO B).....</i>	<i>6</i>
7.3	<i>MANUTENTORE (PROFILO C):.....</i>	<i>6</i>
8.	REQUISITI PER L'AMMISSIONE ALL'ESAME DI CERTIFICAZIONE.....	6
9.	REQUISITI COGENTI E LIMITI DI CONTROLLO DI LEGALITÀ.....	7
10.	IMPARZIALITÀ.....	7
11.	DOMANDA DI CERTIFICAZIONE.....	8
12.	PROCEDURA DI VALUTAZIONE.....	8
12.1	<i>VERIFICA DEI PREREQUISITI.....</i>	<i>8</i>
12.2	<i>CONDUZIONE DELL'ESAME</i>	<i>8</i>
12.3	<i>SVOLGIMENTO DELL'ESAME.....</i>	<i>8</i>
	NEL CASO DI CERTIFICAZIONE DI PIÙ PROFILI PROFESSIONALI IL NUMERO DELLE PROVE SARÀ TALE COPRIRE I REQUISITI RELATIVI AI PROFILI PROFESSIONALI PER I QUALI SI CHIEDE LA CERTIFICAZIONE CON UN MINIMO DI N° 3 PER UN SOLO PROFILO (VEDI PUNTO 11.3.2); ESSI SARANNO SCELTI ALL'INTERNO DEL PUNTO 6.3.2.2.2 DELLA PDR 11:2014 "CASI SPECIFICI PER I PROFILI PROFESSIONALI (RESPONSABILE TECNICO, INSTALLATORE, MANUTENTORE)".	
12.4	<i>DURATA DEGLI ESAMI.....</i>	<i>10</i>
12.5	<i>VALUTAZIONE DEGLI ESAMI</i>	<i>10</i>
12.6	<i>REGISTRAZIONI</i>	<i>10</i>
13.	EMISSIONE DELLA CERTIFICAZIONE	10
13.1	<i>EMISSIONE DEL CERTIFICATO.....</i>	<i>10</i>
13.2	<i>TRASMISSIONE DEL CERTIFICATO.....</i>	<i>10</i>
14.	REGISTRO DEI CERTIFICATI	10
15.	ARCHIVIO DEI CERTIFICATI	11
16.	VALIDITÀ DELLA CERTIFICAZIONE.....	11
16.1	<i>PERIODO DI VALIDITÀ DELLA CERTIFICAZIONE</i>	<i>11</i>
16.2	<i>MANTENIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE.....</i>	<i>11</i>
16.3	<i>RINNOVO DELLA CERTIFICAZIONE</i>	<i>11</i>
17.	TRASFERIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE.....	11
17.1	<i>MODALITÀ OPERATIVE</i>	<i>11</i>
17.2	<i>CERTIFICAZIONE.....</i>	<i>12</i>
18.	LIMITI DELLA CERTIFICAZIONE E RESPONSABILITÀ.....	12
19.	DIRITTI E DOVERI DEI POSSESSORI DELLA CERTIFICAZIONE	12
20.	SORVEGLIANZA E RECLAMI	13
21.	ARCHIVIAZIONE E CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE	13
22.	UTILIZZO DELLA CERTIFICAZIONE	13
22.1	<i>USO DEL CERTIFICATO</i>	<i>13</i>
22.2	<i>USO SCORRETTO DEL CERTIFICATO</i>	<i>14</i>
23.	SOSPENSIONE DELLA CERTIFICAZIONE.....	14
24.	REVOCA DELLA CERTIFICAZIONE	14
25.	RINUNCIA ALLA CERTIFICAZIONE	15
26.	CONSEGUENZE DELLA RINUNCIA E REVOCA DELLA CERTIFICAZIONE.	15
27.	CONDIZIONI ECONOMICHE	15
28.	RECLAMI E RICORSI.....	15
29.	ARBITRATO	15
30.	TUTELA DELLA PRIVACY	16

1. Oggetto

Il presente Regolamento definisce le condizioni e le modalità con le quali APAVE ITALIA CPM S.r.l. effettua la valutazione e la certificazione delle figure professionali operanti sugli impianti a gas di tipo civile, **domestico e similare** alimentati da reti di distribuzione definisce inoltre le modalità che i richiedenti devono seguire per chiedere, ottenere e mantenere tale certificazione, rispetto alle normative di riferimento.

2. Presentazione di APAVE ITALIA CPM S.r.l.

APAVE ITALIA CPM S.r.l. è una società a responsabilità limitata, con sede legale a Bienna (BS), che fornisce servizi di certificazione, valutazione della conformità, ispezioni di parte terza e seconda a organizzazioni appartenenti a tutti i settori dell'attività economica e certificazione del personale.

Lo stato giuridico è descritto nello Statuto mentre il sostegno finanziario per l'attività di CPM è fornito dall'applicazione delle tariffe per la Certificazione. APAVE ITALIA CPM S.r.l. opera secondo i criteri generali definiti dalle norme della serie UNI CEI EN 45000 (in particolare UNI CEI EN 45011 – certificazione prodotti in ambito notificato) e UNI CEI EN ISO/IEC 17000.

APAVE ITALIA CPM S.r.l. non fornisce servizi di progettazione, né di consulenza e/o assistenza e si impegna a non fornire servizi che possano compromettere il carattere di riservatezza, trasparenza, obiettività e imparzialità del processo di certificazione e delle relative decisioni.

3. Direttive/Regolamenti comunitari e Leggi/Norme

UNI 11554:2014	Attività professionali non regolamentate: Figure professionali operanti sugli impianti a gas di tipo civile alimentati da reti di distribuzione. Requisiti di conoscenza, abilità e competenza;
UNI/PdR 11:2014	Raccomandazioni per la valutazione di conformità di parte terza ai requisiti definiti dalla UNI 11554 "Attività professionali non regolamentate - Figure professionali operanti sugli impianti a gas di tipo civile alimentati da reti di distribuzione - Requisiti di conoscenza, abilità e competenza" serra;
UNI 7128	Impianti a gas per uso domestico e similari alimentati da reti di distribuzione - Termini e definizioni;
UNI 7129/2008	Impianti a gas per uso domestico e similari alimentati da reti di distribuzione
UNI EN 437	Gas di prova - Pressioni di prova - Categorie di apparecchi
UNI CEI EN ISO/IEC 17024:2012	Valutazione della conformità – Requisiti generali per organismi che operano nella certificazione delle persone
IAF-GD 24:2009	Guidance on the Application of ISO/IEC 17024:2003 "Conformity assessment - General requirements for bodies operating certification of persons"

4. Definizioni e funzioni

Ai fini del presente Regolamento vale la terminologia utilizzata nelle norme UNI CEI EN ISO/IEC 17024: 2012 ed UNI CEI EN 45020:2006 con le integrazioni che seguono:

1. Impianto al servizio di edifici adibiti ad uso civile: Impianto gas combustibili (appartenenti alla 1a, 2a e 3a famiglia ⁽¹⁾) asservito ad almeno un apparecchio avente singola portata termica nominale massima maggiore di 35 kW oppure apparecchi installati in batteria con portata termica complessiva maggiore di 35 kW e alimentati a pressione non maggiore di 0,5 bar. L'impianto è funzionale ad uno o più dei seguenti effetti utili:
 - climatizzazione di edifici ed ambienti;
 - produzione centralizzata di acqua sanitaria;
 - climatizzazione di edifici ed ambienti e produzione centralizzata di acqua sanitaria;
 - ospitalità professionale, di comunità e ambiti similari.

La norma UNI non si applica a:

- impianti gas (o parte di essi) destinati a servire cicli produttivi industriali o artigianali;
- impianti che alimentano apparecchi di portata termica nominale maggiore di 1.000 kW.

2. **Impianto domestico e similare:** Impianto gas combustibili (appartenenti alla 1a, 2a e 3a famiglia ⁽¹⁾) in cui gli apparecchi installati hanno tutti singola portata termica non maggiore di 35 kW. Inoltre con il termine "impianto similare" si intende indicare un impianto, destinato ad alimentare apparecchi di utilizzazione per la produzione di calore, acqua calda sanitaria e per la cottura cibi, installato in ambienti ad uso non abitativo e non considerati nel campo di applicazione di specifiche regole tecniche per la sicurezza dell'utilizzo del gas.

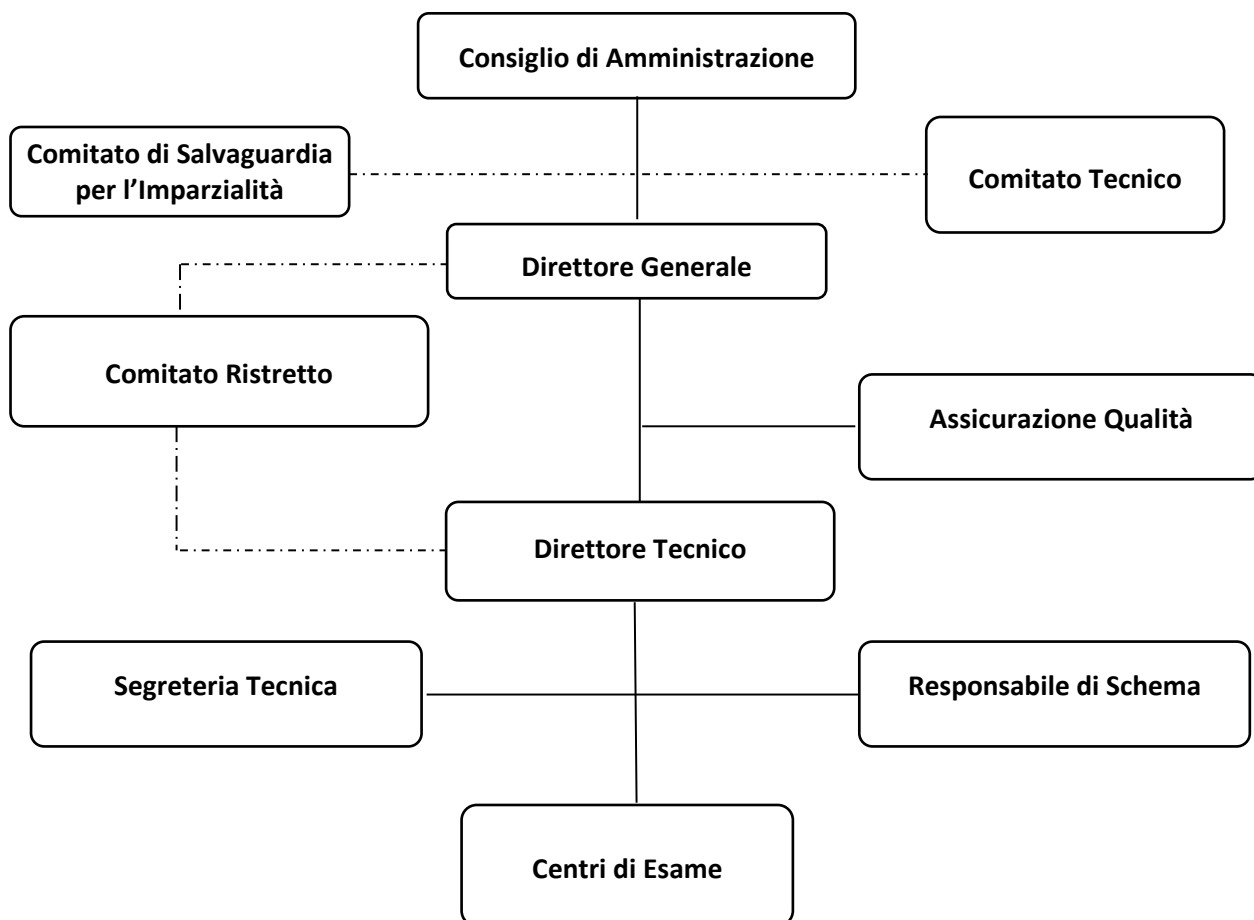
Nota (1) [Norma 7129/08]

- 1a famiglia = gas manifatturato
- 2a famiglia = METANO
- 3a famiglia = GPL

3. **Richiedente:** Persona che ha presentato una domanda per essere ammesso al processo di certificazione.
4. **Candidato:** Richiedente che possiede i requisiti specificati ed è stato ammesso al processo di certificazione.
5. **Responsabile tecnico (Profilo A):** Persona addetta alla pianificazione dei lavori, al coordinamento delle attività di installazione e/o manutenzione, delle operazioni di collaudo e verifica degli impianti gas.
6. **Installatore (Profilo B):** Tecnico, in possesso dei requisiti previsti dalla legislazione vigente, che effettua (o che è incaricato di effettuare) operazioni di installazione, ampliamento o modifica;
7. **Manutentore (Profilo C):** Tecnico, in possesso dei requisiti previsti dalla legislazione vigente, che effettua (o che è incaricato di effettuare) operazioni di controllo e manutenzione.
8. **Qualifica:** Risultato formale di un processo di valutazione e convalida, acquisito quando un'organizzazione competente stabilisce che i risultati dell'apprendimento di una persona corrispondono a norme tecniche definite.

5. Struttura organizzativa

APAVE ITALIA CPM S.r.l. ha la struttura organizzativa descritta nello schema sottostante:



Rapporto funzionale

Rapporto di dipendenza

6. Generalità

Nella descrizione dell'attività professionale la norma UNI 11554 distingue tre differenti profili professionali specialistici:

- Responsabile Tecnico (Profilo A);
- Installatore (Profilo B);
- Manutentore (Profilo C).

Nel caso di ditte individuali la certificazione, su richiesta del richiedente, può comprendere sia il profilo professionale di Responsabile Tecnico, sia quello di Installatore e/o Manutentore in funzione della specifica attività svolta.

La norma UNI 11554 inoltre individua, in funzione della portata termica degli apparecchi asserviti e della pressione di alimentazione, i seguenti due livelli per ognuno dei profili specialistici sopra elencati:

- **1° livello:** impianti al servizio di edifici adibiti ad uso civile per l'utilizzazione dei gas combustibili appartenenti alla 1a, 2a e 3a famiglia, a valle del punto di inizio, asserviti ad apparecchi aventi portata termica nominale singola maggiore di 35 kW (o complessiva maggiore di 35 kW se installati in batteria) e alimentati a pressione non maggiore di 0,5 bar.
- **2° livello:** impianti domestici e similari per l'utilizzazione dei gas combustibili appartenenti alla 1a, 2a e 3a famiglia, a valle del punto di inizio, asserviti ad apparecchi aventi portata termica nominale singola non maggiore di 35 kW;

Il 1° livello include il 2° livello.

Tali impianti sono funzionali a:

- climatizzazione di edifici ed ambienti;
- produzione centralizzata di acqua calda sanitaria;
- climatizzazione di edifici ed ambienti e produzione centralizzata di acqua calda sanitaria;
- ospitalità professionale, di comunità e ambiti similari.

La norma UNI 11554 non si applica a:

- impianti gas (o parte di essi) destinati a servire cicli produttivi industriali o artigianali;
- impianti che alimentano apparecchi di portata termica nominale maggiore di 1.000 kW.

La norma è applicabile esclusivamente ad operatori di imprese già abilitate ai sensi del Decreto Ministeriale n. 37/08 (art. 1 comma 2, lettera e)).

Sono state previste da parte delle competenti Camere di Commercio territoriali, delle abilitazioni parziali per operare su una sola parte di impianto, di seguito si riporta una ulteriore suddivisione che ha lo scopo di permettere al candidato di certificarsi esclusivamente per la parte di impianto sul quale effettivamente opera. In tal caso il candidato, per potersi certificare anche solo per una parte di impianto, deve dimostrare di possedere comunque le conoscenze, abilità e competenze generali previste per lo specifico profilo professionale (A, B o C con il livello 2 o 1). Dal punto di vista della prova di esame il candidato deve superare la prova scritta e orale pertinente con il profilo professionale richiesto e sarà sottoposto ad una prova pratica specificatamente attinente con il profilo parziale di abilitazione posseduto.

Profilo professionale	Responsabile Tecnico (Profilo A)	Responsabile Tecnico (Profilo A)	Installatore (Profilo B)	Installatore (Profilo B)	Manutentore (Profilo C)	Manutentore (Profilo C)
Livelli	1° livello	2° livello	1° livello	2° livello	1° livello	2° livello
Tipologia di impianto con singoli apparecchi di portata termica	Civile ≤1 000 kW	Domestico e similare ≤ 35 kW	Civile ≤1 000 kW	Domestico e similare ≤ 35 kW	Civile ≤1 000 kW	Domestico e similare ≤ 35 kW
Impianto adduzione gas	RT1.1	RT2.1	INST1.1	INST2.1	MT1.1	MT2.1
Apparecchi utilizzatori a gas	RT1.2	RT2.2	INST1.2	INST2.2	MT1.2	MT2.2
Sistemi di ventilazione ed aerazione	RT1.3	RT2.3	INST1.3	INST2.3	MT1.3	MT2.3
Sistemi di evacuazione prodotti della	RT1.4	RT2.4	INST1.4	INST2.4	MT1.4	MT2.4

7. Profili professionali oggetto della certificazione

7.1 Responsabile tecnico (Profilo A)

Il Responsabile tecnico deve essere in grado di espletare i seguenti compiti:

- Ideare/progettare un impianto a gas di uso civile, pianificarne la realizzazione e gestirne la manutenzione, anche tramite l'organizzazione ed il coordinamento del lavoro di altri operatori;

- riconoscere, attraverso il corretto utilizzo degli strumenti appropriati, condizioni potenzialmente pericolose (anche occulte quando non sono possibili le verifiche visive) legate a difetti di installazione e/o di manutenzione sugli apparecchi, sugli impianti gas o sui sistemi di evacuazione dei prodotti della combustione e/o di adduzione dell'aria comburente;
- effettuare in completa autonomia, una diagnosi completa su un impianto gas, al fine di verificarne la rispondenza alle normative tecniche ed alla legislazione vigente, e di attestarne l'idoneità al funzionamento in condizioni di sicurezza tramite verifiche visive e strumentali;
- predisporre, in completa autonomia, la documentazione richiesta dalla legislazione vigente in materia di installazione e manutenzione di impianti a gas e di gestirla conformemente;
- gestire l'emergenza in caso di pericolo imminente, in relazione alle specificità legate all'ambiente di installazione.

7.2 Installatore (Profilo B)

L'installatore deve essere in grado di espletare i seguenti compiti:

- gestire in autonomia tutte le operazioni legate all'installazione degli impianti e degli apparecchi, sulla base delle indicazioni contenute in un progetto o elaborato tecnico;
- riconoscere, attraverso il corretto utilizzo degli strumenti di normale dotazione, condizioni potenzialmente pericolose legate a difetti di installazione o dovute a condizioni di degrado degli impianti gas;
- effettuare tutte le operazioni necessarie per la messa in servizio degli impianti e degli apparecchi;
- predisporre la documentazione richiesta dalla legislazione vigente, riportando le informazioni tecniche dettagliate del lavoro eseguito;
- gestire l'emergenza in caso di pericolo imminente, in relazione alle specificità legate all'ambiente di installazione.

7.3 Manutentore (Profilo C):

Il Manutentore deve essere in grado di espletare i seguenti compiti:

- condurre in autonomia le attività di manutenzione (anche mediante il ricorso alla riparazione) di impianti e apparecchi funzionanti a gas combustibile, in conformità a quanto previsto dalla legge, dalle norme tecniche pertinenti o dalle procedure rilasciate dai fabbricanti di apparecchi e componenti;
- riconoscere, attraverso l'utilizzo degli strumenti di normale dotazione, condizioni potenzialmente pericolose legate a difetti di manutenzione sugli apparecchi, sugli impianti gas o sui sistemi di evacuazione dei prodotti della combustione e/o di adduzione dell'aria comburente;
- predisporre la documentazione richiesta dalla legislazione vigente, riportando le informazioni tecniche dettagliate del lavoro eseguito;
- gestire l'emergenza in caso di pericolo imminente, in relazione alle specificità legate all'ambiente di installazione.

8. Requisiti per l'ammissione all'esame di certificazione

L'accesso alla certificazione è consentito a tutti coloro che ne facciano richiesta e non è condizionato dalla loro appartenenza o meno a qualsiasi Associazione o Gruppo. La certificazione rilasciata da APAVE ITALIA CPM S.r.l. è riferita al personale indicato nel certificato di qualificazione.

Per poter accedere al processo di certificazione i candidati devono possedere i seguenti requisiti volti a confermare l'effettivo svolgimento da parte del candidato dell'attività per la quale viene richiesta la certificazione.

Per i singoli profili professionali APAVE ITALIA CPM accerterà un'esperienza di base definita come segue:

Per il Responsabile Tecnico:

un'esperienza dimostrabile di compilazione e firma della documentazione prevista dalla legislazione vigente in materia di impianti a gas per le attività (singole o plurime) di:

- installazione;
- manutenzione;
- verifica/collaudato.

La produzione della documentazione (visura camerale) che attesta il ruolo di "Responsabile Tecnico" di una impresa abilitata ai sensi dell'art. 1, comma 2 lettera e) del Decreto Ministeriale n. 37/08 è considerata necessaria per soddisfare i requisiti minimi di accesso.

Per l'Installatore:

un'esperienza dimostrabile, alle dirette dipendenze di una impresa abilitata ai sensi dell'art. 1, comma 2 lettera e) del Decreto Ministeriale n. 37/08, per un periodo non inferiore a quattro anni di cui almeno uno come qualificato, con effettivo svolgimento delle mansioni individuate nella norma UNI 11554.

L'effettivo svolgimento di tali mansioni può essere correttamente documentato presentando per esempio, una dichiarazione del titolare dell'impresa o del dipendente, redatta ai sensi del D.P.R. 445/2000.

Nel caso di impresa individuale i requisiti di accesso sono quelli relativi alla figura professionale del responsabile tecnico.

Per il Manutentore:

un'esperienza dimostrabile, alle dirette dipendenze di una impresa abilitata ai sensi dell'art. 1, comma 2 lettera e) del Decreto Ministeriale n. 37/08, per un periodo non inferiore a quattro anni di cui almeno uno come qualificato, con effettivo svolgimento delle mansioni individuate nella norma UNI 11554.

L'effettivo svolgimento di tali mansioni può essere correttamente documentato presentando per esempio, una dichiarazione del titolare dell'impresa o del dipendente, redatta ai sensi del D.P.R. 445/2000.

Nel caso di impresa individuale i requisiti di accesso sono quelli relativi alla figura professionale del responsabile tecnico.

Perché venga attivato l'iter di certificazione APAVE ITALIA CPM S.r.l. il richiedente deve:

- possedere i requisiti citati;
- accettare le regole fissate nel presente Regolamento e le condizioni comunicate da APAVE ITALIA CPM S.r.l.;
- rispettare tutte le condizioni di seguito riportate.

Le procedure operative di APAVE ITALIA CPM S.r.l. garantiscono che non vi siano discriminazioni tra i richiedenti i servizi di certificazione; inoltre i principi in base ai quali APAVE ITALIA CPM S.r.l. si ispira assicurano il pubblico accesso o la messa a disposizione di tutte le informazioni circa il processo di verifica, valutazione e certificazione, nonché lo stato delle certificazioni concesse.

APAVE ITALIA CPM S.r.l. mette a disposizione, alle parti interessate, informazioni non riservate circa la conclusione delle verifiche effettuate a seguito di segnalazioni, non anonime, provenienti dal mercato come ad esempio i reclami.

Al fine di evitare la possibile configurazione di un'attività di consulenza, nei casi in cui APAVE ITALIA CPM S.r.l. fornisca su richiesta scritta dei richiedenti chiarimenti e spiegazioni, tali chiarimenti contribuiranno all'elaborazione di specifiche guide settoriali messe a disposizione dei richiedenti futuri.

9. Requisiti cogenti e limiti di controllo di legalità

Il richiedente la certificazione si impegna a conformarsi e a mantenersi conforme per tutto il periodo di validità del certificato a tutti i requisiti di natura cogente, quali leggi, regolamenti, ecc., di tipo internazionale, nazionale o locale applicabili al proprio personale.

10. Imparzialità

APAVE ITALIA CPM S.r.l. assicura l'imparzialità e l'indipendenza nell'effettuazione di tutte le sue attività, erogando i propri servizi in modo da garantire un profitto adeguato, gestendo i conflitti di interesse e assicurando l'obiettività delle proprie attività di certificazione.

APAVE ITALIA CPM S.r.l. ha istituito, a tal fine, al proprio interno un apposito Comitato per la Salvaguardia dell'Imparzialità con il compito di supervisionare le attività di APAVE ITALIA CPM S.r.l. e promuovere iniziative a tutela e salvaguardia dell'imparzialità.

Il Comitato per la Salvaguardia dell'Imparzialità è composto in modo da consentire un'equa rappresentanza delle principali categorie interessate, senza che predominino singoli interessi, salvaguardando in tal modo la trasparenza e l'imparzialità di giudizio.

Il Comitato è composto da rappresentanti di:

- organismi governativi di controllo o altri servizi governativi (organi istituzionali/Pubblica Amministrazione);
- associazioni industriali e del commercio;
- grande committenza;
- organizzazioni non governative (ivi incluse le associazioni per la tutela dei consumatori - aziende ed utenti).
- rappresentante di APAVE ITALIA CPM S.r.l.

Il Comitato ha, inoltre, altri compiti di supervisione sull'operato di APAVE ITALIA CPM S.r.l. sempre finalizzati a garantire la piena imparzialità di comportamento di APAVE ITALIA CPM S.r.l.

11. Domanda di certificazione

A coloro che desiderano ottenere la certificazione viene resa disponibile la seguente documentazione:

- Modulo di domanda di certificazione
- Regolamento per l'attività di certificazione
- Tariffario

Alla domanda il candidato dovrà allegare i seguenti documenti:

- Copia di un documento di identificazione valido;
- N. 2 fotografie in formato tessera firmate sul retro o preferibilmente in formato digitale *.doc o *.jpg identificate sul file;
- Documentazione riguardante l'effettiva competenza acquisita dal candidato e cioè:

per il Responsabile Tecnico:

- un'esperienza dimostrabile di compilazione e firma della documentazione prevista dalla legislazione vigente in materia di impianti a gas per le attività (singole o plurime) di installazione, manutenzione e verifica/collaudato; oppure;
- visita camerale (non anteriore a 6 mesi dalla domanda di certificazione) che attesta il ruolo di "Responsabile Tecnico" di una impresa abilitata ai sensi dell'art. 1, comma 2 lettera e) del Decreto Ministeriale n. 37/08

per l'Installatore o il Manutentore:

- esperienza dimostrabile, alle dirette dipendenze di una impresa abilitata ai sensi dell'art. 1, comma 2 lettera e) del Decreto Ministeriale n. 37/08, per un periodo non inferiore a quattro anni di cui almeno uno come qualificato on effettivo svolgimento delle mansioni individuate nella norma UNI 11554; oppure;
- l'effettivo svolgimento di tali mansioni può essere correttamente documentato presentando per esempio, una dichiarazione del titolare dell'impresa o del dipendente, redatta ai sensi del D.P.R. 445/2000.

La domanda, una volta compilata deve essere inviata, insieme agli allegati richiesti, direttamente ad Apave Italia CPM S.r.l.

Altri documenti previsti dalle norme di riferimento a supporto delle informazioni ricevute potranno essere richiesti al richiedente la certificazione.

Ad ordine acquisito, gli organi coinvolti si attivano per rendere disponibili le risorse necessarie e a pianificare le successive attività. In particolare una volta riesaminata la domanda di certificazione, APAVE ITALIA CPM S.r.l. invierà al richiedente al certificazione una comunicazione circa l'accettazione o il rifiuto della stessa, l'indicazione della tariffa applicata con indicazione dei termini del pagamento, il presente regolamento di certificazione per la sua accettazione e l'indicazione dell'ammissione all'esame indicando la data e luogo di svolgimento ed i nominativi dei membri della commissione di esame.

Il richiedente la certificazione potrà formulare le sue eventuali riserve purché motivate e scritte circa i nominativi dei membri della commissione.

Il rifiuto eventuale della domanda di certificazione verrà motivato da APAVE ITALIA CPM S.r.l..

12. Procedura di Valutazione

12.1 Verifica dei prerequisiti

APAVE ITALIA CPM S.r.l. valuta i prerequisiti attraverso la verifica dei documenti allegati alla domanda di certificazione.

12.2 Condizione dell'esame

L'esame è condotto presso APAVE ITALIA CPM S.r.l. o presso Centri di Esame qualificati, alla presenza di una commissione composta da due Commissari, con le modalità di seguito descritte.

Ai candidati in possesso di tutti i pre requisiti richiesti (verificati da APAVE ITALIA CPM S.r.l.) e che hanno dato evidenza del pagamento della quota di certificazione, sarà comunicata con congruo anticipo la data ed il luogo dello svolgimento dell'esame, nonché la tipologia dei DPI da indossare (di loro fornitura). Alla commissione di esame sarà comunicato con congruo anticipo i nominativi dei candidati per evitare eventuali problemi di conflitto di interessi.

12.3 Svolgimento dell'esame

Prima dello svolgimento dell'esame il candidato dovrà presentare un documento di identificazione valido.

L'esame al quale sarà sottoposto il candidato comprende:

- una prova scritta per la valutazione delle conoscenze;
- una prova orale per approfondire il livello delle conoscenze, competenze e capacità relazionali acquisite dal candidato;
- simulazioni di situazioni reali operative.

Per la certificazione del profilo professionale di 1° livello (impianti asserviti ad apparecchi aventi portata termica nominale maggiore di 35 kW) l'esame entrerà nel merito delle differenze esistenti in relazione alla tipologia di impianto (ad esempio: per impianti ed apparecchi di piccola portata, installati direttamente all'interno degli ambienti abitati, per impianti ed apparecchi centralizzati collocati in centrali termiche, per apparecchi adibiti ad utilizzi che rientrano nel termine "similare" rispetto all'utilizzo domestico, ecc.).

Le prove si effettueranno nell'ordine sopra indicato; ogni prova deve essere superata positivamente per accedere alla prova successiva.

Il candidato potrà richiedere di sostenere la prova presso una struttura diversa di propria scelta (per esempio un centro di formazione di associazioni di categoria, di fabbricanti di apparecchi, centri di formazione di amministrazioni pubbliche o private, ecc.) preventivamente qualificato, come centro di esame, da APAVE ITALIA CPM

11.3.1 Prova teorica

La prova teorica è composta da una prova scritta e da un colloquio.

Nel corso della prova scritta viene distribuito al candidato un verbale di esame, che prevede quesiti con risposte multiple, sul quale il candidato appone, attraverso una spunta, le sue risposte.

A ogni quesito corrispondono 4 possibili risposte delle quali solo una corretta, una verosimile ma errata, e due errate. Saranno proposti al candidato 20 quesiti individuati all'interno di un database. Nell'ambito dei 20 quesiti proposti saranno sempre trattati i requisiti di sicurezza degli impianti a gas e le norme di installazione e/o manutenzione pertinente.

Il tempo concesso per la prova è di 50 minuti.

Nel caso in cui il candidato richieda di essere certificato per più profili professionali, la prova teorica contiene 30 quesiti per 2 profili, 40 quesiti per 3 profili, in modo da coprire tutte le attività dei "profili professionali" oggetto di esame.

Il tempo concesso per la prova è sempre di 50 minuti.

Il verbale viene poi datato e firmato dal candidato e al termine della prova consegnato alla commissione di esame.

Per superare la prova il candidato deve rispondere correttamente ad almeno l'80% dei quesiti.

Il colloquio si basa su 3 domande preparate dagli esaminatori, con l'obiettivo di valutare la conoscenza da parte del candidato delle normative tecniche, delle tecnologie, dei nuovi prodotti o materiali, oltre che valutarne il possesso della proprietà di linguaggio appropriata per trasmettere al cliente le dovute informazioni e raccomandazioni tecniche in modo chiaro, semplice ed essenziale.

Il tempo concesso per la prova è di 15 min.

Nel caso in cui il candidato richieda di essere certificato per più profili professionali il colloquio si basa su 5 domande per 2 profili, 7 domande per 3 profili, in modo da coprire tutte le attività dei "profili professionali" oggetto di esame.

In questo caso il tempo concesso per la prova è rispettivamente di 20 min. (2 profili) e 25 min. (3 profili).

Nel corso del colloquio la commissione di esame registra su un verbale le domande poste al candidato e le relative risposte

Per superare la prova il candidato deve rispondere correttamente ad almeno l'80% delle domande.

11.3.2 Prova pratica

La prova pratica è condotta su un impianto alimentato a gas o all'interno di un laboratorio attrezzato nel quale sia possibile riprodurre sezioni di impianto realmente funzionanti.

I DPI sono a carico dei singoli candidati.

Tutte le prove pratiche ed in particolare la simulazione delle condizioni di pericolo saranno condotte in condizioni di sicurezza per la salvaguardia dell'incolumità di persone, animali e cose.

Il candidato è valutato:

- su almeno un'operazione di tipo manuale relativa all'installazione o manutenzione di impianti o apparecchi a gas, con la verifica della capacità di utilizzare sia gli attrezzi che la strumentazione/apparecchiatura idonea per l'operazione;
- sulla capacità di risoluzione di una condizione di pericolo potenziale ed una di pericolo immediato correlato alla tipologia di impianto oggetto del proprio profilo professionale;
- sulla stesura di un rapporto tecnico con l'allegata documentazione specifica.

Anche nel caso di più profili professionali la prova sarà unica e il tempo concesso per la prova è di 50 min.

Gli strumenti e le attrezzature necessari per le prove pratiche saranno forniti al candidato dal centro di esame che dovrà predisporre un laboratorio attrezzato, mentre i DPI sono a carico dei singoli candidati.

Se la prova si svolge in un luogo dove sono presenti più postazioni di lavoro, ognuno dei candidati riceverà una scheda con le prove pratiche richieste che dovrà essere firmata, datata e completata con i risultati dell'attività; l'attività sarà monitorata in continuo dai commissari di esame che autorizzeranno, al termine della singola prova, il candidato a spostarsi sulle altre postazioni.

Per superare la prova il candidato deve effettuare correttamente le tre prove previste, anche in considerazione degli aspetti di sicurezza che rivestono almeno due delle prove indicate.

Le prove per un singolo profilo professionale saranno scelte tra quelle indicate all'interno del punto 6.3.2.2.2 della PdR 11:2014 relative allo stesso profilo oggetto di esame.

Nel caso di *certificazione di più* profili professionali il numero delle prove sarà tale coprire i requisiti relativi ai profili professionali per i quali si chiede la certificazione con un minimo di n° 3 per un solo profilo (vedi punto 11.3.2); essi saranno scelti all'interno del punto 6.3.2.2.2 della PdR 11:2014 "*Casi specifici per i profili professionali (Responsabile Tecnico, Installatore, Manutentore)*".

12.4 Durata degli esami

La durata degli esami è stabilita come segue:

Certificazione	Durata della prova teorica	Durata del colloquio	Durata prova pratica
1 profilo professionale	50 min. (20 domande)	15 min. (3 domande)	50 min.
2 profili professionali	50 min. (30 domande)	20 min. (5 domande)	50 min.
3 profili professionali	50 min. (40 domande)	25 min. (7 domande)	50 min.

12.5 Valutazione degli esami

La valutazione degli esami è effettuata in base al confronto con risposte modello. La prova teorica, il colloquio e la prova pratica dell'esame sono valutate separatamente.

Per essere idoneo alla certificazione il candidato deve ottenere una valutazione minima pari al 80% in ciascuna delle prove d'esame (prova teorica, colloquio e prova pratica).

Ogni prova deve essere superata positivamente per accedere alla prova successiva.

12.6 Registrazioni

Tutta la documentazione dell'esame e dell'eventuale corso sostenuto dai candidati, saranno chiaramente identificata (anche mediante apposizione di timbro/firme), esaminata ed approvata dal Centro di Esame (ove coinvolto) e trasmessa ad APAVE ITALIA CPM S.r.l., a sessione di esame terminata.

13. Emissione della certificazione

13.1 Emissione del certificato

Superate le prove previste, APAVE ITALIA CPM rilascia un certificato della validità di 8 anni per ogni singolo candidato.

Nel caso in cui il soggetto interessato richieda la certificazione di più profili professionali previsti dalla norma UNI 11554 (per esempio A+B, A+C, A+B+C, B+C, ove A: Responsabile Tecnico, B: Manutentore, C: installatore), il certificato è unico e riporta i "profili professionali" richiesti e accertati da APAVE ITALIA CPM in sede di esame. Nel caso in cui l'interessato, sia già in possesso di uno o più "profili professionali", potrà richiedere un'estensione ai "profili professionali"; in questo caso il certificato sarà aggiornato con l'inserimento nello stesso dei nuovi profili professionali.

Il certificato è rappresentato da un tesserino, di proprietà esclusiva di APAVE ITALIA CPM S.r.l., che viene rilasciato con lettere firmata e autorizzata dal Direttore Generale di APAVE ITALIA CPM S.r.l. a tutti i candidati che hanno superato positivamente l'iter previsto di certificazione.

Il certificato riporta le seguenti informazioni minime:

- il nome ed il cognome della persona certificata
- numero del certificato;
- il codice fiscale della persona certificata;
- il livello e il/i profilo/i professionale/i, ai sensi della norma UNI 11554;
- la data di certificazione e la data di scadenza;
- il nome, il logo ed i dati relativi di APAVE ITALIA CPM, con i relativi riferimenti di accreditamento di ACCREDIA;
- la data dell'ultimo rinnovo (ove applicabile).

13.2 Trasmissione del certificato

APAVE ITALIA CPM S.r.l., al termine dell'iter certificativo, trasmette il certificato in originale al candidato.

La trasmissione è subordinata all'avvenuto versamento da parte del candidato delle somme dovute contrattualmente e al pagamento di eventuali insoluti.

14. Registro dei certificati

Tutti i certificati emessi sono trascritti nell'apposito registro che riporta:

- numero del certificato
- nome e cognome della persona
- data emissione/scadenza
- il livello e il/i profilo/i professionale/i, ai sensi della norma UNI 11554;

APAVE ITALIA CPM S.r.l. mantiene un registro che consente di verificare la posizione delle persone certificate.

15. Archivio dei certificati

Tutti i certificati sono archiviati in forma informatica e copia cartacea (in archivi storici) conservati per almeno 10 anni dalla data di scadenza di validità, con garanzia di riservatezza.

16. Validità della certificazione

16.1 Periodo di validità della certificazione

Il Certificato delle figure professionali operanti sugli impianti a gas di tipo civile alimentati da reti di distribuzione ha una validità di otto anni a partire dalla data di emissione purché lo stesso venga confermato annualmente da APAVE ITALIA CPM S.r.l. attraverso una dichiarazione di sussistenza delle competenze che costituisce parte integrante del certificato stesso (vedi punto seguente).

16.2 Mantenimento della certificazione

La persona certificata deve dare evidenza ad APAVE ITALIA CPM della sua partecipazione periodica a percorsi di aggiornamento tecnico e/o normativo proposti da fornitori di formazione (per esempio enti di formazione, enti normatori, associazioni di categoria, fabbricanti di apparecchi o componenti). nella misura minima di 8 ore ogni quattro anni di validità della certificazione o, in caso di nuove disposizioni legislative o normative cogenti, entro i termini perentori di adozione previsti dalle stesse.

Ogni anno la persona fisica certificata deve attestare la continuità nell'esercizio dell'attività, tramite l'invio di una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, relativa all'attività (per esempio indicando il numero di interventi effettuati), che attesti che quanto dichiarato ed allegato corrisponde al vero; ad essa devono essere allegati almeno i seguenti documenti:

- Per il responsabile tecnico: certificati (o visure) di iscrizione alla camera di commercio;
- Per le figure dei manutentori e degli installatori: documenti che attestino la sussistenza di un rapporto lavorativo con impresa abilitata, nel caso di dipendenti, o tramite certificati o visure camerali, nel caso di titolari di impresa.

Esclusivamente per la figura del Responsabile Tecnico, APAVE ITALIA CPM effettuerà, nel corso degli 8 anni di validità della certificazione, possibilmente a metà ciclo (quattro anni) una verifica su almeno un impianto compreso nel campo di applicazione del certificato, scelto da APAVE ITALIA CPM su i 5 proposti dal candidato, sui quali sia stato effettuato un intervento successivo alla data di decorrenza della certificazione.

Al termine degli accertamenti, APAVE ITALIA CPM rilascerà una dichiarazione di sussistenza della competenza che costituisce parte integrante del certificato.

16.3 Rinnovo della certificazione

Alla scadenza del periodo di validità del certificato (ogni 8 anni) la certificazione decade e la persona certificata dovrà sostenere un nuovo esame (prova scritta) con le stesse modalità indicate al punto 5.3.1

17. Trasferimento della certificazione

I tecnici certificati possono trasferire la propria certificazione ad APAVE ITALIA CPM secondo le modalità di seguito descritte necessarie per dimostrare la conformità alle prescrizioni contenute nelle norme sulla certificazione e negli altri documenti di riferimento.

L'obiettivo è di garantire il permanere della conformità della certificazione di una persona che richiede il trasferimento ad Apave Italia CPM proveniente da altro Organismo (OdC) Accreditato (che fa parte degli Accordi di Mutuo Riconoscimento [MLA]) durante la validità del certificato.

17.1 Modalità operative

Il trasferimento di un certificato rilasciato in capo ad una persona fisica, può essere perfezionato solo se APAVE ITALIA CPM (Organismo subentrante) è in possesso della seguente documentazione:

- a) una sintesi degli esiti relativi al precedente esame (prova teorica e prova pratica);
- b) la situazione aggiornata dello stato del certificato;
- c) l'evidenza di chiusura di eventuali pendenze (economiche e tecniche) nei suoi confronti, compresa la gestione di eventuali reclami.

Qualora sia APAVE ITALIA CPM l'organismo cedente, entro un mese dalla data della richiesta da parte della persona certificata, renderà disponibile la documentazione di cui ai punti a, b, c al soggetto richiedente il trasferimento. Inoltre, la persona fisica, deve produrre una dichiarazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000 (artt. 46 e 76) all'organismo subentrante che chiarisca:

- reclami e/o contenziosi legali relativi alle attività effettuate nello schema specifico;
- il numero e la tipologia degli interventi effettuati dalla data dell'ultimo rinnovo della certificazione con i relativi riferimenti;
- le ragioni della richiesta di trasferimento

Nel caso il certificato sia stato emesso da OdC non accreditato, la richiesta di trasferimento non può essere accolta.

17.2 Certificazione

A seguito del riesame il Comitato di Certificazione, potrà deliberare:

1. Trasferimento accettato: il certificato sarà riemesso con data di prima emissione (data in cui l'OdC emittente ha emesso il primo certificato), data di emissione corrente (data in cui il Comitato di Certificazione ha deliberato la validità del certificato), data di scadenza (data in cui il certificato dell'OdC emittente scade).
2. Trasferimento negato: la persona è considerata nuovo cliente richiedente la certificazione; Apave Italia CPM comunicherà all'interessato le motivazioni che hanno portato a tale decisione.

In entrambi i casi i costi relativi al trasferimento della certificazione saranno a carico del cliente.

18. Limiti della certificazione e responsabilità

L'emissione ed il mantenimento della certificazione ha esclusivamente ad oggetto la verifica della conformità dei requisiti posseduti o dimostrati da detto personale, rispetto a quelli prescritti da un dato documento normativo di riferimento.

Gli effetti della certificazione non costituiscono attestazione né garanzia da parte di APAVE ITALIA CPM S.r.l. del rispetto dei requisiti di legge prescritti.

In ogni caso la certificazione non comporta alcuna garanzia da parte di APAVE ITALIA CPM S.r.l. circa la correttezza dell'operato del personale certificato e della corretta applicazione delle procedure.

19. Diritti e doveri dei possessori della certificazione

Il personale in possesso della certificazione ha il diritto di:

1. dare pubblicità dell'avvenuta certificazione nei modi che ritiene più opportuni, purché rispetti le regole definite al § 22.
2. esprimere un giudizio, positivo o negativo ad APAVE ITALIA CPM S.r.l., circa l'attività certificativa svolta comunicandolo per iscritto così come eventuali reclami. APAVE ITALIA CPM S.r.l. utilizzerà tali dati per attivare azioni di miglioramento del servizio reso;
3. chiedere la sostituzione degli esaminatori APAVE ITALIA CPM S.r.l. qualora esistano motivati conflitti di interesse, dandone comunicazione scritta a APAVE ITALIA CPM S.r.l.;
4. richiedere, per motivi eccezionali (es. per ragioni di sicurezza), che l'accesso alle informazioni relative alla certificazione, solitamente pubblicate da APAVE ITALIA CPM S.r.l., venga limitato.

I possessori della certificazione possono, a richiesta, fornire una copia del certificato ed operare entro i limiti del campo applicativo della certificazione.

I possessori del certificato devono comunicare tempestivamente a APAVE ITALIA CPM S.r.l. qualsiasi modifica o variazione, intervenuta dopo il rilascio del certificato, che possa in qualche modo inficiarne la validità e favorire le verifiche operate da APAVE ITALIA CPM S.r.l..

La certificazione rilasciata non può essere utilizzata in modo da arrecare discredito ad APAVE ITALIA CPM S.r.l.. I possessori della certificazione non possono fare alcuna dichiarazione riguardante la certificazione che possa essere considerata ingannevole o non autorizzata da parte di APAVE ITALIA CPM S.r.l.. In particolare i possessori della certificazione devono impegnarsi ad interrompere immediatamente l'utilizzo del tesserino rilasciato da APAVE ITALIA CPM S.r.l. in caso di sospensione o revoca della certificazione.

I possessori della certificazione possono pubblicizzarne l'ottenimento purché siano dati i corretti riferimenti; utilizzi inappropriati della certificazione, dei certificati e dei marchi o loghi in essi riportati possono essere puniti con provvedimenti sanzionatori che possono prevedere anche la sospensione o la revoca della certificazione.

Il personale in possesso della certificazione si impegna a:

- non utilizzare la certificazione in modo da danneggiare la reputazione di APAVE ITALIA CPM S.r.l. e/o del sistema di certificazione e compromettere la fiducia del pubblico né in maniera che possa essere considerata da APAVE ITALIA CPM S.r.l. ingannevole e non autorizzata.
- tenere una registrazione di tutti i ricorsi e i reclami dei propri clienti e delle azioni correttive e preventive attuate e mettere tali dati a disposizione di APAVE ITALIA CPM S.r.l. in occasione dei rinnovi
- impegnarsi ad interrompere immediatamente l'utilizzo del tesserino rilasciato da APAVE ITALIA CPM in caso di sospensione o revoca della certificazione.
- a rendersi disponibile, per tutta la durata della validità del certificato, in caso di segnalazione giustificata da parte del committente, a sottoporre il proprio operato al giudizio di APAVE ITALIA CPM.
- a consegnare al committente il modulo di segnalazione (allegato A) al termine dei lavori, precompilato con i propri riferimenti.
- di accettare la presenza di un Ispettore ACCREDIA nel corso degli esami e /o nel caso in cui APAVE ITALIA CPM effettui una verifica in campo (presso un impianto).
- di adeguarsi in caso di nuove disposizioni legislative o normative cogenti, entro i termini perentori di adozione previsti dalle stesse.

In caso di presenza di procedimenti giudiziari e/o amministrativi in corso il personale in possesso della certificazione si impegna a:

- comunicare immediatamente a APAVE ITALIA CPM S.r.l. eventuali procedimenti giudiziari e/o amministrativi in corso, riguardanti l'oggetto della certificazione, fatti salvi i limiti imposti dalla Legge;
- mantenere informata APAVE ITALIA CPM S.r.l. sugli sviluppi dei suddetti procedimenti;

APAVE ITALIA CPM S.r.l. potrà accertare l'eventuale presenza, attraverso la documentazione di iscrizione dell'impresa alla Camera di Commercio di riferimento, di note di demerito scritte.

In caso di presenza di annotazioni di violazioni della legge o di comportamenti non etici, APAVE ITALIA CPM potrà decidere di sospendere temporaneamente o revocare il certificato.

20. Sorveglianza e reclami

APAVE ITALIA CPM S.r.l. esegue una sorveglianza sulle attività svolte dal personale in possesso della certificazione:

- annualmente attraverso le verifiche descritte nei paragrafi precedenti
- al momento di sospetti o segnalazioni di uso scorretto (reclami provenienti dal mercato che devono essere messa a disposizione di APAVE ITALIA CPM S.r.l.) inviandone comunicazione al diretto interessato e chiedendo di dare seguito al reclamo stesso.

21. Archiviazione e conservazione della documentazione

APAVE ITALIA CPM S.r.l. conserva, sotto forma di copia cartacea o supporto digitale per solo lettura una copia aggiornata di tutti i certificati emessi, classificati storicamente. Ad ogni certificato è allegato:

1. la domanda di certificazione;
2. i risultati degli esami;
3. la documentazione necessaria per il mantenimento annuale della certificazione;

La documentazione individuale è conservata in adeguate condizioni di sicurezza e riservatezza per tutta la durata di validità del certificato e per almeno un ciclo completo di certificazione.

22. Utilizzo della certificazione

22.1 Uso del certificato

Il personale in possesso della certificazione può riprodurre integralmente il certificato concesso riducendolo o ingrandendolo purché rimanga leggibile e non venga in alcun modo alterato.

22.2 Uso scorretto del certificato

Si considera scorretto l'uso del certificato qualora violi le prescrizioni del presente Regolamento.

In particolare sarà considerato scorretto l'utilizzo del certificato qualora possa trarre in inganno i destinatari dell'informazione o portare discredito a APAVE ITALIA CPM S.r.l. In particolare è scorretto l'uso delle certificazioni quando:

- non siano ancora state concesse
- siano state revocate
- vengano pubblicizzate od utilizzate in riferimento ad attività non coperte dalla certificazione stessa come ad esempio tipi di qualifica non rientranti tra quelle coperte dalla certificazione.
- siano divulgate in modo da essere interpretati come certificazione e marchio di conformità di prodotti.

APAVE ITALIA CPM S.r.l. effettua un costante controllo delle modalità di utilizzo della certificazione. Appena identificato l'uso scorretto APAVE ITALIA CPM S.r.l. prende tutte le misure atte a far cessare tale uso improprio e a tutelare, anche tramite pubblicazione, i suoi interessi lesi.

Nel caso di riscontro di uso scorretto delle certificazioni, di gravi non conformità e/o inadempienze, APAVE ITALIA CPM S.r.l. si riserva il diritto di sospendere o revocare la certificazione di riferimento.

In caso di ogni caso, APAVE ITALIA CPM S.r.l. a tutela dei terzi e della propria immagine, a seconda della gravità di quanto sopra, intraprenderà le azioni del caso che riterrà opportune, anche di carattere legale.

23. Sospensione della certificazione

La sospensione della certificazione consiste nell'annullamento della sua validità.

Tale provvedimento è causata da:

- a. Non adempimento da parte del personale in possesso della certificazione dei dettami contrattuali di riferimento;
- b. In caso di riscontro positivo da parte di APAVE ITALIA CPM, di inadempienze rispetto agli obblighi legislativi cogenti.
- c. Reclami documentati in possesso di APAVE ITALIA CPM S.r.l. in relazione alle attività svolte dal personale in possesso della certificazione;
- d. Mancato rispetto dei requisiti previsti per il mantenimento e rinnovo della certificazione;
- e. Mancato pagamento delle quote di iscrizione o mantenimento entro 30 giorni dalla lettera di sollecito;
- f. ogni altra carenza che derivi dal mancato rispetto di quanto formalmente accettato dal Candidato all'atto della certificazione. In tali carenze ricadono anche eventuali azioni che possano influenzare in maniera negativa e/o ledere l'immagine delle parti coinvolte;
- g. formale richiesta da parte della persona certificata.

La sospensione della certificazione sarà comunicata ad ACCREDIA.

Nei casi suddetti, ove si provveda a rimuovere e sanare entro 90 giorni dalla lettera di sospensione della certificazione tutte le cause ed a documentarne le azioni correttive, APAVE ITALIA CPM S.r.l. potrà riattivare la certificazione stessa.

24. Revoca della certificazione

La revoca del certificato consiste nell'annullamento della sua validità.

I motivi di revoca sono costituiti da:

- Contraffazione / alterazione dei certificati
- Utilizzo scorretto dei marchi e dei loghi dei certificati
- Evidenze oggettive documentate che testimonino l'incapacità del personale certificato a mantenere la qualità di prestazione dimostrata in sede di prima qualificazione
- Inosservanza dei requisiti e delle prescrizioni del presente regolamento
- Ripetute inosservanze descritte al punto precedente
- Mancato rimozione entro i termini citati nel paragrafo precedente delle cause che hanno portato alla sospensione della certificazione

La revoca effettuata dal Responsabile di schema consiste nel ritiro della certificazione, e quindi ne prevede la restituzione del tesserino.

A seguito della revoca il nominativo della persona interessata sarà cancellato dal registro dei certificati e la revoca sarà comunicata ad ACCREDIA.

Qualora si voglia accedere nuovamente ad una nuova certificazione dovrà essere presentata una nuova domanda che sarà accolta soltanto in seguito alla dimostrazione che siano stati presi i provvedimenti che APAVE ITALIA CPM S.r.l. ritiene atti ad evitare il ripetersi delle inadempienze che avevano dato luogo alla revoca.

25. Rinuncia alla certificazione

E' possibile rinunciare alla certificazione nei tempi che si ritiene opportuno motivandola per iscritto la decisione. La rinuncia alla certificazione comporta la cancellazione dal registro dei certificati. L'eventuale domanda di ripristino della certificazione potrà essere accolta non prima di un anno dalla data della rinuncia.

I costi relativi alla rinuncia della certificazione saranno a carico del cliente.

26. Conseguenze della rinuncia e revoca della certificazione.

In caso di rinuncia o revoca della certificazione, l'interessato si obbliga a cessare immediatamente l'utilizzo dei Certificati e restituirli immediatamente a APAVE ITALIA CPM S.r.l.;

27. Condizioni economiche

Gli importi dovuti per l'attività di certificazione, sono stabiliti nel Tariffario di APAVE ITALIA CPM S.r.l. e comunicate al cliente attraverso una offerta economica.

Le tariffe relative alle prestazioni devono essere versate secondo quanto stabilito da APAVE ITALIA CPM S.r.l. e l'attestazione dell'avvenuto pagamento deve essere anticipata o presentata in sede di esame.

28. Reclami e ricorsi

Chiunque può inoltrare a APAVE ITALIA CPM S.r.l. un reclamo relativo a comportamenti non in linea con le norme di riferimento da parte di personale certificato da APAVE ITALIA CPM S.r.l. o a seguito di esami di certificazione non superati.

Il reclamo deve essere formalizzato al Responsabile di schema che convocherà il Comitato Tecnico per la valutazione del caso e l'emissione di un giudizio finale.

Il responsabile di schema si impegna a tenere informato il segnalante o ricorrente sull'esito del reclamo.

Tutti i reclami presentati in forma anonima non verranno presi in considerazione.

I ricorsi possono essere presentati anche in merito alle decisioni di APAVE ITALIA CPM S.r.l. su:

- rifiuto della domanda di certificazione,
- rifiuto a concedere/modificare la certificazione,
- revoca della certificazione,
- esito delle valutazioni.

Il ricorso deve essere presentato inoltrando una richiesta scritta di revisione della decisione in oggetto a APAVE ITALIA CPM S.r.l., entro quindici giorni dalla notifica del provvedimento contestato. APAVE ITALIA CPM S.r.l. provvede a dare riscontro, al mittente, della ricezione del ricorso con una comunicazione scritta.

APAVE ITALIA CPM S.r.l. sottopone il ricorso alla valutazione del Comitato tecnico per i ricorsi riguardanti la concessione dei certificati; il Comitato tecnico esprime il proprio parere entro 90 giorni dalla data di ricezione.

APAVE ITALIA CPM S.r.l. potrà disporre ulteriori accertamenti qualora lo ritenga opportuno e necessario.

Eventuali ricorsi avversi alle delibere del Responsabile di Schema saranno esaminati dal Comitato tecnico eventualmente coadiuvato da un gruppo di lavoro formato da esperti tecnici che abbiano esperienza nelle attività oggetto di esame e che non siano stati coinvolti nelle attività oggetto del ricorso. Se ritenuto necessario il Comitato tecnico potrà convocare l'interessato per approfondimenti e/o chiarimenti prima di deliberare.

Il parere espresso da questo gruppo di lavoro sarà considerato conclusivo ed accettato dagli interessati in maniera inappellabile e portato all'attenzione del Responsabile di Schema che dovrà emettere una nuova delibera che recepisca tale parere.

Le spese relative alle attività derivanti dal ricorso saranno a carico di chi lo ha presentato, qualora dal riesame di tutti gli atti risultasse dimostrata la correttezza della decisione di APAVE ITALIA CPM S.r.l..

Qualora il ricorso venga accolto, APAVE ITALIA CPM S.r.l. attiverà le opportune azioni correttive e preventive al fine di eliminare la causa che lo ha originato.

Il risultato del ricorso verrà comunque inviato al ricorrente a mezzo lettera raccomandata.

29. Arbitrato

I casi di contenzioso derivanti dall'applicazione del Regolamento di APAVE ITALIA CPM S.r.l., sono devolute alla decisione libera e irrituale di un Collegio di tre arbitri, uno dei quali con funzione di Presidente, in conformità al regolamento per Arbitrato della Camera Arbitrale di Brescia, che le parti dichiarano di conoscere ed accettare interamente.

30. Tutela della privacy

Ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 196/2003 e dell'art.13 del Regolamento Europeo 2016/679, i dati personali riferibili alle persone saranno trattati in modo lecito e secondo correttezza; raccolti e registrati per scopi determinati, espliciti e legittimi, esatti e se necessario aggiornati, pertinenti, completi e non eccedenti rispetto alle formalità del trattamento. In merito alla tutela della privacy, si rimanda all'informativa al trattamento dei dati personali per clienti ai sensi art. 13 e 23 D.Lgs. 196/03, e art.13 del Regolamento Europeo 2016/679 resa disponibile sul sito www.cpmavape.it/informativa_privacy.pdf; in ogni caso la persona potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs 196/2003 e art.15 del Reg.UE 2016/679.